

Art Forum Würth Capena

Viale della Buona Fortuna, 2
00060 Capena (RM)
Tel. +39 06 90103800
Fax +39 06 90103400
art.forum@wuerth.it
www.artforumwuerth.it

Orario d'apertura

Lunedì – Sabato 10 – 17
Domenica e festivi, 24 e 31
dicembre chiuso

Ingresso gratuito

Visita guidata al Pubblico

Sabato, ore 11

Visite guidate per gruppi

Su prenotazione

Visite guidate e laboratori per scuole

Su prenotazione l'Art Forum Würth Capena ospita scolaresche di ogni ordine e grado

Laboratori artistici e programma di accompagnamento

Vedi programma aggiuntivo

Compleanni all'Art Forum Würth Capena

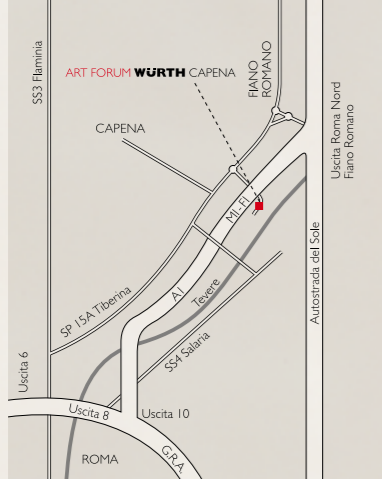
Attività ludico-didattica rivolta a bambini e ragazzi dai 4 ai 13 anni, per gruppi di massimo 25 partecipanti. Orario: su prenotazione dal lunedì al sabato, dalle 15.00 alle 18.00

Bookshop

Il bookshop dell'Art Forum Würth Capena propone articoli dedicati agli artisti della Collezione Würth e in generale all'arte del Novecento, tra cui cataloghi, libri, riproduzioni, cartoleria, ed accessori vari

Caffetteria aziendale

La caffetteria segue gli orari di apertura dell'Art Forum Würth Capena



Mensa aziendale

I visitatori dell'Art Forum Würth Capena possono usufruire della mensa aziendale, aperta dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 14.00. È possibile concordare menù personalizzati per scolaresche e gruppi. Su prenotazione è disponibile un'area all'aperto per il consumo del pranzo al sacco

Come raggiungerci

Provenendo dalla Autostrada A1 Roma – Firenze: uscire al casello di Roma Nord – Fiano Romano. Proseguire per la via Tiberina, direzione Roma, alla rotatoria (km 17,600) percorrere il sottopasso autostradale e seguire le indicazioni per l'Art Forum Würth Capena

Provenendo da Roma: percorrere la Via Flaminia fino a Prima Porta; proseguire per la via Tiberina (direzione Fiano Romano), alla rotatoria (km 17,600) percorrere il sottopasso autostradale e seguire le indicazioni per l'Art Forum Würth Capena



Tutte le attività dell'Art Forum Würth Capena sono promosse dalla Würth Srl.



Il mio secolo 1959, acquerello su carta, 1997–1999, Collezione Würth, Inv. 7679
Copyright delle immagini © Steidl-Verlag, Göttingen / Günter Grass 2011

scrittura a pennello. Oggetti che mi circondavano da decenni: il mio martello da scultore, chiavi che avevano perso le loro case, la mia vecchia Olivetti, chiodi arrugginiti battuti a mano, il vaso pieno di matite e la mia giacca ingiallita appesa al filo dei panni. Oggetti riscoperti, ma anche nuovi oggetti ritrovati offrivano il pretesto di testi e immagini.» Questa nuova forma lirica è definita dall'autore «Aquadichte», parola che nasce dall'unione di «Aquarell»: acquerello e «Gedichte»: poesia.

«Aquerelli Poetici sono i versi ch'io fabbrica con bottiglie di Tuborg riempite, colori solubili in acqua, pennello carico e occhi aperti; ah già, la carta è di necessità.»



Il rombo

bronzo
1982
Collezione Würth
Inv. 8890

Il mio secolo 1969

acquerello su carta
1997 – 1999
Collezione Würth
Inv. 7689

Il mio secolo

Ne «Il mio secolo» Grass racconta una storia per ogni anno del XX secolo da prospettive diverse, dando voce a rappresentanti di tutti gli strati sociali. Testimoni del secolo non sono i grandi personaggi, ma «tutti coloro che non hanno fatto la storia e a cui tuttavia la storia era inevitabilmente accaduta, uomini e donne, giovani e vecchi, che intrufolandosi nel libro ricordavano più che dettagliatamente, a volte poco dopo che gli eventi fossero accaduti, a volte a distanza di anni». Le immagini e i testi esprimono momenti gravi, sereni, tragici e comici sullo sfondo degli eventi storici. Il risultato è il ritratto colorato e del tutto personale di un secolo avvincente, denso di eventi ma anche drammatico.



Il mio secolo 1989

acquerello su carta
1997 – 1999
Collezione Würth
Inv. 7709

Se l'Art Forum Würth Capena ha scelto di dedicare una mostra a un tema indirettamente letterario, ciò è dovuto non solo alla presenza dell'opera figurativa di Günter Grass nella Collezione Würth, ma può anche essere valutato da una prospettiva diversa. Infatti il Gruppo Würth è coinvolto da oltre dieci anni nella promozione e diffusione della letteratura, come dimostrano i riconoscimenti e premi che regolarmente assegna, tra cui il Premio letterario Würth per i giovani autori, il Premio Würth per la letteratura europea, conferito a Ilja Trojanow nel 2010 e la cattedra di letteratura, o più precisamente di poesia, sostenuta da Würth presso l'Università di Tubinga dal 1996, presso la quale lo stesso Grass ha insegnato nel 1999.



L'uomo nella luna

bronzo
2000
Collezione Würth
Inv. 8894

Günter Grass ha il suo posto nella Collezione Würth come artista figurativo, grazie soprattutto alla passione di un imprenditore, il Prof. Dr. h.c. mult. Reinhold Würth, iniziatore della Collezione Würth, che apprezza particolarmente questo aspetto del suo lavoro.



ART FORUM WÜRTH CAPENA

Günter Grass

Acquerelli, disegni e sculture nella Collezione Würth

13.6.2011 – 7.1.2012

Günter Grass

Acquerelli, disegni e sculture
nella Collezione Würth

La mostra all'Art Forum Würth Capena presenta il premio Nobel tedesco per la letteratura Günter Grass sotto un aspetto meno conosciuto, quello di scultore e disegnatore. Già dal 1956, anno di pubblicazione de «I polli del vento», dove unisce poesie e opere grafiche, Grass ha sempre coltivato il suo doppio talento di scrittore e artista figurativo. Sostenuto dai genitori, da giovane segue la carriera artistica a livello professionale. Dopo una formazione come scalpellino e scultore in pietra, frequenta l'Accademia delle Arti di Düsseldorf e poi l'Accademia per le Arti Figurative di Berlino per studiare la scultura e la grafica. L'attività di scrittore è supplementare. Quando raggiunge improvvisamente il successo internazionale con il romanzo «Il tamburo di latta» ha già una compiuta formazione come artista. Il fatto che Grass sia conosciuto oltre l'ambito della letteratura e sia diventato un personaggio pubblico è dovuto soprattutto al suo impegno politico, fatto nuovo per un scrittore tedesco. Il forte impegno sociale si manifesta in scritti e discorsi politici e



nel sostegno alla campagna elettorale del partito socialdemocratico tedesco di Willy Brandt negli anni Sessanta e Settanta. Nonostante il successo letterario, non subordina il suo operare come artista figurativo all'attività di scrittore, piuttosto si tratta di un fondersi l'uno nell'altro di entrambi i mezzi espressivi, di un dialogo continuo tra parola e immagine. Spesso all'inizio di una poesia c'è il disegno e dal disegno si sviluppano le prime parole della poesia o anche viceversa. «Forse le



Acquerello del ciclo
Reperti per non lettori
acquerello su carta
1997
Collezione Würth
Inv. 4723

origini dell'arte, il passaggio dal linguaggio figurato alla pittografia, ci ricordano che la nostra suddivisione e definizione classica delle arti non è solo recente ma derivante da una necessità puramente accademica. Per questo motivo trovo domande del pubblico come «si considera in primo luogo scrittore o disegnatore?» tanto comprensibili quanto ridicole.» Opere centrali della mostra sono i cicli «Mostrare la lingua» (1987), «Reperti per non lettori» (1997)

Disegni del ciclo
Mostrare la lingua
inchiostro di china su carta
1987
Collezione Würth
Inv. 3661

e «Il mio secolo» (1997–99). A questi si aggiungono disegni originali e sculture, datati tra il 1952 e i primi anni Duemila, i cui motivi sono in stretto legame con il suo universo romanzesco. **Mostrare la lingua**
Da agosto 1986 a gennaio 1987 Günter Grass, su invito del Goethe-Institut, vive a Calcutta. L'esperienza in questa enorme metropoli è allo stesso tempo affascinante e scioccante. «Disegnando, Calcutta mi restò addosso ancora a lungo.»

Ragazza con ratta II
bronzo
1984
Collezione Würth
Inv. 8893

Günter Grass non può più elaborare la sconvolgente realtà quotidiana indiana soltanto tramite la scrittura: «Mai prima di allora il disegno mi fu così necessario, poiché le parole fallivano nel loro intento.» Grass trova il «medium» più adatto in un «fetido inchiostro di seppia [...] che coagulando diventava nero, era perfetto sia per i soggetti di Calcutta che per la scrittura che risultava dai quei disegni».

Reperti per non lettori

Con i 116 acquerelli, Grass si avvicina ai suoi inizi. L'opera è stata anche una reazione alle pesanti critiche provocate dal romanzo «È una lunga storia». Il ritorno alla scatola degli acquerelli, che aveva disprezzato per tanto tempo, e all'osservazione della quotidianità si esprime in immagini che sembrano avere una vita tutta loro. Gli oggetti rappresentati non rimandano a significati simbolici, ma semplicemente a se stessi, Grass stesso ne rifiuta l'interpretazione simbolica. «Nella primavera del 1996 poco dopo un viaggio in Umbria insieme alle mie tre figlie, le parole si mescolarono all'acquerello (forse proprio a causa di questa triade privata). Fino all'inverno inoltrato continuarono a nascere quartine, strofe pentastiche ed ettastiche, le cui prime versioni trovavano il proprio soggetto nell'ancora umida

